

**Percorso... lungo la mobilità
sostenibile.**

**Mobilità dolce
spazi urbani e futuro su
rotaia**

24 MAGGIO 2022
- CREAREE - UNIPOL

Anche il sistema dei borghi può dare il proprio contributo all'obiettivo della decarbonizzazione totale al 2050 dell'intero settore mobilità e trasporti, prefiggendo anche per questi luoghi **servizi di mobilità a zero emissioni** per pianificare nuovi servizi di mobilità interna ed esterna

Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Anche in questi luoghi è possibile immaginare nuove proposte di mobilità, innanzitutto offrendo uno spazio pubblico condiviso più in linea con il carattere storico dei borghi, che ne rispetti la dimensione a misura d'uomo e rispettoso dell'ambiente:

borghi car free

borghi dei 15 minuti

Per fare questo è necessario avere **piani di**
mobilità di area vasta

ridisegnando l'offerta di servizi e puntando su
sistemi di intermodalità che si intersichio con

l'offerta di mobilità dolce:

ciclabili su strade secondarie in sicurezza e

ciclovie ad uso turistico

Cammini, alzaie

intorno alle quali sviluppare brand territoriali;



ALLEANZA MOBILITÀ DOLCE



L'Alleanza

L'Alleanza per la Mobilità Dolce è una piattaforma di realtà italiane che cooperano e collaborano per promuovere politiche, progetti e attività per far crescere la mobilità attiva ed il viaggio slow nel paesaggio italiano.

Nata a settembre 2017 a Pesaro con la sottoscrizione del **Manifesto per una nuova Alleanza per la Mobilità Dolce**, riunisce **22 Associazioni Nazionali** e **5 nuove aderenti** che insieme vogliono promuovere la creazione di una rete diffusa sul territorio, stimolare i cittadini a riscoprire il piacere del **viaggio slow** e le istituzioni a realizzare una diffusa rete che integri **percorsi ciclabili, reti di cammini, greenways, ferrovie turistiche e linee ferroviarie locali**, riutilizzando e riqualificando il patrimonio esistente e connettendosi alla rete di trasporto locale. La nuova Alleanza lavora costantemente con un Comitato di Gestione ed ha nominato come Portavoce Anna Donati.

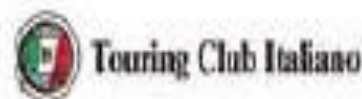


ALLEANZA
MOBILITÀ
DOLCE

PROMOTORI



ASSOCIAZIONI



ADERENTI



Per una rete diffusa nel paesaggio italiano

Un **sistema integrato** con reti diffuse di **ciclovie, cammini, greenways, ferrovie turistiche e locali, strade bianche e strade a scarso traffico**, che rigenerino un patrimonio in disuso, anziché appesantire l'apparato infrastrutturale esistente e riattivino il rapporto delle comunità con il loro paesaggio storico, promuovendo anche nuove forme di **turismo dolce**.

Si sta affermando l'idea che il **viaggio** sia un'**esperienza da vivere**; non solo uno spostamento per arrivare a destinazione, ma un modo di godersi il tempo libero, la bellezza dei piccoli borghi, il buon cibo a chilometro zero, per incontrare la vitalità delle comunità locali, per apprezzare il silenzio e l'aria pulita, per curare il proprio benessere, per dare valore al tempo.





ALLEANZA
MOBILITÀ
DOLCE



LEGAMBIENTE

IN COLLABORAZIONE CON
greenways

Le Greenways

da ferrovie abbandonate
a vie verdi per la mobilità dolce

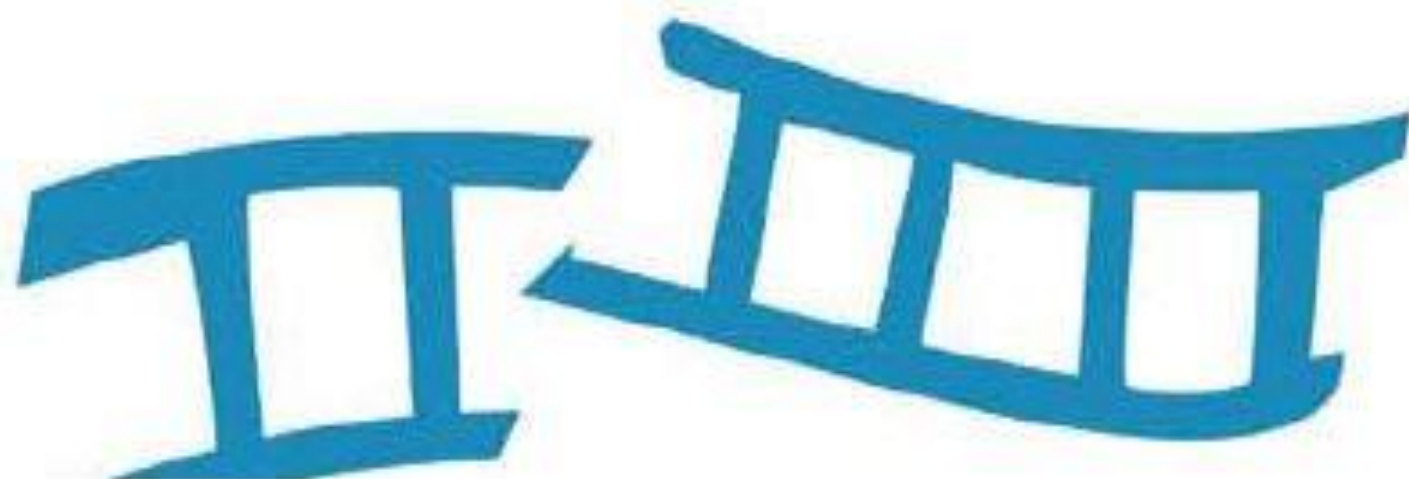


Rigenerazione e recupero

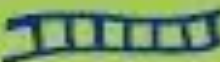
Le *Greenways* portano **notevoli benefici ai comuni e alle località attraversate**, riuscendo non solo a connettere zone relativamente distanti attraverso canali ecologici e sostenibili ma dimostrandosi anche una nuova soluzione per rivitalizzare alcune aree rurali tramite la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico.

Le **ferrovie dismesse** costituiscono un patrimonio infrastrutturale considerevole da dover sfruttare e possono creare la spina dorsale di una rete autonoma di trasporto non motorizzato ed ecologico dove si cammina e si pedala. Queste caratteristiche fanno delle *Greenways* importanti progetti infrastrutturali e possono essere una risposta coerente per sviluppare una rete di vie verdi dal buon rendimento economico per il territorio.

Attraverso la **ristrutturazione**, la **rigenerazione**, la **riqualificazione** e il **riutilizzo** si possono creare reti di mobilità dolce accessibili a tutte le età e capacità. Proprio perché le *Greenways*, ottenute dalle ferrovie in disuso, non prevedono forti pendenze e costituiscono un percorso verde facile e piacevole per tutti.



In Europa

Portogallo 

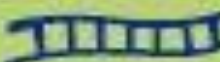
9 percorsi verdi

220 km di ferrovie rigenerate

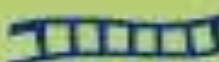
Francia 

3.400 km di binari

trasformati in piste ciclabili

Regno Unito 

2.500 km di percorsi da ex-ferrovie

Belgio 

in Vallonia 750 km di tracciati convertiti

In Europa, le *Greenways* ricavate da tratti ferroviari in dismissione coprono circa 19.000 chilometri, grazie a lungimiranti programmi di rigenerazione territoriale promossi già dagli anni '90. Dal Portogallo al Belgio, dalla Francia al Regno Unito, dall'Irlanda alla Germania, istituzioni e ferrovie nazionali censiscono e danno in gestione i sedimi abbandonati da convertire in *Greenways*, su cui attori territoriali sviluppano progetti di valorizzazione. Un esempio è il **progetto Vias Verdes**, in Spagna, nato in seguito a un censimento delle linee ferroviarie nazionali, con la scoperta di 7.600 chilometri di tracciati abbandonati, oltre a un migliaio di stazioni, ponti in disuso e circa cinquecento gallerie. Ad oggi, *Vias Verdes* ha rigenerato 2.600 km di ferrovie e 100 stazioni. Le *Greenways* stanno schiudendo il potenziale latente del turismo in Europa, un continente composto non solo da grandi metropoli, ma anche da miriadi di piccole realtà da scoprire.



In Italia

Nonostante un patrimonio di 7.000 chilometri di linee ferroviarie dismesse, l'Italia fatica a introdurre politiche di sistema per una rete consistente di *Greenways*, che ad oggi può vantare solo 800 chilometri di vie verdi da ex ferrovie.

Solo di proprietà di RFI sono ancora a disposizione circa 1500 km di linee dismesse ed abbandonate di cui una buona parte possono diventare greenways come raccontato dal bel Atlante di viaggio lungo le ferrovie dismesse del 2017.

Tuttavia, non mancano gli esempi positivi: a cominciare dalla *Greenway Resiutta - Tarvisio Centrale*, un tratto della Ciclovía dell'Alpe Adria che corre per 46,2 km lungo il tracciato della vecchia ferrovia Pontebbana. Più a valle troviamo la pista ciclabile sul mare più lunga d'Europa, che, con i suoi 23 chilometri da San Lorenzo al Mare a Ospedaletti Ligure, corre lungo la vecchia ferrovia Genova - Ventimiglia.

I 10 tratti ferroviari recuperati più lunghi in Italia

Godrano - S. Carlo 67,2 km

Dobbiaco - Calalzo 64,9 km

Resiutta - Tarvisio Centrale 46,2 km

Quinto di Treviso - Grisignano di Zocco 42,3 km

Spoletto Città - Nortosce, Cascia Serravalle - Norcia 42,1 km

Modena (SEFTA) - Vignola 24,5 km

Pattada - Chilivani 23,7 km

Virle Treponti - Vobarno 23,5 km

S. Lorenzo al Mare - Ospedaletti Ligure 23,0 km

Paliano - Fiuggi 22,4 km

PROPOSTE PER IL FUTURO

- integrare ciclovie, reti ciclabili, strade bianche e ferrovie minori e turistiche cammini ferrovie in modo da costituire dei master plan di mobilità dolce dei territori sia per la fruizione turistica, sia per la mobilità interna

PROPOSTE PER IL FUTURO

- integrare le reti di mobilità dolce con le ferrovie locali in modo da favorire l'accessibilità dai grandi centri verso l'area interna
- ATLANTE DELLA MOBILITA DOLCE CON RFI

PROPOSTE PER IL FUTURO

- promuovere turismo sostenibile piccoli borghi natura parchi buon cibo arte e beni storici insieme alla greenways e alle reti mobilita dolce

PROPOSTE PER IL FUTURO

-
Rendere smart la mobilità dei territori
con sistemi on call e sharing che
uniscano servizi a domanda turistica
destagionalizzandola anche
grazie all outdoor



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

**ALESSANDRA BONFANTI – AMODO –
LEGAMBIENTE RESPONSABILE MOBILITA ATTIVA
E PICCOLI COMUNI**
a.bonfanti@legambiente.it